

Nuovi traguardi per Serena Beoni, una gi



Serena Beoni nasce a Firenze nel 1970 da madre casalinga e padre artigiano. Primogenita di quattro figli, si dedica per diverso tempo all'azienda di famiglia e alla cura dell'ultimo dei suoi tre fratelli Edoardo, affetto da Distrofia Muscolare di

Duchenne, al quale è legatissima. Da sempre coltiva la passione per la lettura, in particolare per i romanzi, e si diletta nella stesura di piccoli racconti che rimangono a lungo chiusi in un cassetto. Dopo la nascita dei suoi due figli compone il suo

primo romanzo, ma anche questo rimane chiuso in un cassetto.

Solo all'indomani del 12 novembre 2003, appresa la notizia dell'orrenda strage di Nassirya e venuta a conoscenza della presenza tra le vittime del Maresciallo dei Carabinieri Filippo Merlino, padre di un ragazzo affetto dalla stessa patologia del fratello Edoardo, Serena matura la volontà di pubblicare le sue opere con la ferma decisione di fare della propria passione uno strumento d'aiuto e di sostegno per il prossimo sofferente.

E' così che nel 2006, la scrittrice fiorentina, pubblica il suo primo romanzo, "L'amore rubato", e decide di destinare l'intero ricavato delle vendite di quest'opera, come di quelle future, alla U. I. L. D. M. – Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare – ed alla O. N. A. O. M. A. C. – Opera Nazionale per l'Assistenza agli Orfani dei Militari dell'Arma dei Carabinieri.

"L'Amore Rubato", una saga familiare ambientata in Toscana alla fine del diciannovesimo secolo, riscuote i consensi del pubblico, tanto che, nell'estate del 2007, vede la luce una seconda edizione.

Nello stesso anno è di nuovo in libreria con "Venti di guerra", romanzo che attraverso i ricordi del protagonista, ripercorre le stragi di Podernovo e Lagacciolo, eventi realmente accaduti a Consuma, a cavallo dell'ultima guerra.

Ma il 2007 segna anche una triste tappa nella vita della scrittrice: a soli 22 anni si spegne il fratello Edoardo, consumato dalla Distrofia Muscolare; questo la rende ancora più determinata a proseguire in quella che ormai sente quasi come una missione.

Nel marzo 2010 pubblica il suo primo romanzo giallo: "I segreti della luna", storia completamente ambientata a Pelago che narra di un misterioso enigma custodito da un impenetrabile dipinto realizzato nel 1525 e che proietta la sua soluzione nel 2007.

"I Segreti della Luna", nel mese di maggio 2010, partecipa al contest "La Trinità", organizzato dal sito Scrittori d'Italia, e vince guadagnandosi così un posto su "Fragmenta" un portale paraletterario. Alcuni suoi racconti vengono ritenuti meri-

ovane scrittrici con una mission letteraria

tevoli di segnalazione come “Il lungo viaggio di Laura” e “L’Analgesico”, mentre “Il viaggio più bello” viene inserito nell’Antologia “Pensieri in viaggio” edita da Ibiskos editrice Risolo nel mese di novembre 2010.

Dal 2006 ad oggi, con i suoi romanzi, Serena ha potuto realizzare il desiderio di sostenere la U.I.L.D.M. e la O.N.A.O.M.A.C. raggiungendo traguardi ragguardevoli che le sono valsi un prestigioso riconoscimento assegnatole dall’Istituto Scudi di San Martino.

Il 3 dicembre 2011, infatti, in Palazzo Vecchio a Firenze, nell’ambito della XXVIII edizione dell’assegnazione degli Scudi di Benemerenzza, le viene conferito un Diploma di Benemerenzza per essersi distinta nella solidarietà, nella generosità e nell’altruismo verso il prossimo. Nel febbraio 2012 con il racconto “Al mio raggio di sole” viene inserita nell’Antologia “Caro amore ti scrivo...” edita da Ibiskos Editrice Risolo.

Nello stesso mese pubblica “Donne in cammino”, la sua prima raccolta di racconti edita da Youcanprint Edizioni.

Nell’ambito del Concorso di Letteratura a carattere internazionale “CITTA’ DI PONTREMOLI” 1° edizione 2012, riceve il PREMIO SPECIALE DELLA CRITICA per il romanzo “I Segreti della Luna”.

All’interno della quinta edizione del Premio Nazionale di poesia e narrativa Alberoandronico, riceve una “Menzione d’Onore” per il racconto “Non combattere contro i mulini a vento”, pubblicato poi nella raccolta Donne in Cammino con il titolo di “Inutile combattere contro i mulini a vento”.

Partecipa al XVIII Premio Letterario Internazionale “Trofeo Penna d’Autore” dove le viene conferita una “Menzione d’Onore” per il romanzo “Venti di Guerra” che si qualifica tra i semifinalisti per la sezione narrativa.

Nel giugno 2012, nell’ambito del Premio Europeo di Arti Letterarie Via Francigena 2012, la raccolta “Donne in cammino” riceve il “Premio della Giuria Narrativa”.

Marzo 2013, nell’ambito del Premio Nazionale di Poesia, Narrativa e Fotografia “Albero Andronico”, riceve il Diploma di merito per la raccolta di racconti Donne in cammino.

Aprile 2013, nell’ambito del Premio Letterario a carattere Internazionale “CIT-

TA’ DI PONTREMOLI” II Edizione 2013, riceve il “Premio della Giuria Narrativa” per il romanzo “L’Amore Rubato”.

Nel 2014 pubblica alcune sue poesie nell’Antologia “Impronte” delle edizioni Pagine.

Serena ci sono delle novità che la riguardano?

Una piccola novità, in realtà, c’è. Da qualche tempo conduco un piccolo spazio tele-

terminato da poco, ma quanto prima riprenderemo con nuovi autori.

Nuove opere letterarie all’orizzonte? Nuovi accordi con qualche casa editrice?

Ho da poco pubblicato alcune poesie in una raccolta che ospita tredici Autori e, attualmente, sto lavorando ad un nuovo romanzo che, posso dire, è quasi ultimato. Per quanto riguarda l’editore, almeno per il momento, non ho accordi con nessuno in particolare.

Ha ricevuto commenti costruttivi e complimenti dai suoi lettori e dalle sue lettrici riguardo la sua attività letteraria in queste settimane?

Sì, e devo dire che la cosa mi gratifica e mi incoraggia a perseguire quella che per me è soprattutto una grande passione: scrivere.

Quali sono le notizie giornalistiche che più l’hanno interessata in questi mesi?

Tante, a partire dall’attuale situazione politica nel nostro paese; ci sono però anche vicende che scuotono gli animi come ad esempio ciò che è accaduto in Nigeria, dove furono rapite circa 200 liceali o la drammatica condizione della Siria.

Sta facendo nuove ricerche? Nuovi studi?

Di recente ho fatto alcune ricerche su una dimora



visivo che va in onda su rete locale: “L’angolo della cultura, dieci domande a...”. Si tratta di un programma dedicato agli scrittori emergenti; preventivamente ricevo le loro opere, le leggo e poi, durante la trasmissione in loro compagnia, le racconto al telespettatore servendomi anche di dieci domande mirate. Naturalmente sto attenta a non svelare troppo, ma cerco di raccontare quel tanto che basta ad instillare in chi mi segue in quel momento la curiosità e, perché no, la voglia di recarsi in libreria ad acquistarne una copia. Il primo ciclo è

che nei primi anni del ‘900, epoca a cui risale, è stata una delle residenze più “in” della zona in cui vivo. La costruzione è stata proprietà di pittori di fama internazionale, di uomini politici, quali ad esempio Vittorio Emanuele Orlando, per poi passare in mani ecclesiali e diventare una residenza estiva per religiosi. Oggi, purtroppo, non gode più dell’antico splendore d’un tempo e versa in totale stato d’abbandono. Il mio interesse per questa costruzione, oltre che per cultura personale, deriva dal fatto che è una delle location principali del



romanzo a cui sto lavorando. E sempre per questo romanzo ho dovuto fare, e sto ancora facendo, delle ricerche su una patologia molto particolare: il disturbo dissociativo dell'identità.

Questo 2014 le sta dando nuove promesse? Nuove soddisfazioni?

Da quest'anno faccio parte del consiglio direttivo di un'associazione di promozione sociale, la "Pro Consuma", e il mio compito è quello di organizzare (e talvolta condurre) eventi di tipo culturale, questo naturalmente è molto gratificante.

Come scrittrice c'è da pensare che non le manchino i momenti di meditazione, di riflessione...

No, infatti. Anche se molto spesso, nonostante non faccia una vita estremamente frenetica, fatico ad assecondare l'esigenza di stare da sola e riordinare le idee.

Il caos metropolitano fa per lei? Nei suoi libri invece, preferisce un certo ordine?

No, direi che il caos metropolitano ed io non andiamo d'accordo e anche nei miei libri ho bisogno di un certo ordine o comunque di un caos che abbia una logica e che conduca ad una soluzione.

In che modo definirebbe il suo stile letterario? Dove trova nuove idee? Nuovi spunti?

Dinamico, incalzante. La cosa più bella che i lettori riconoscono ai mie libri è la capacità di tenerli incollati sino all'ultima pagina. Le idee non mancano, sono sempre lì, vicine a me, pronte per essere afferrate e strutturate. Talvolta mi basta soffermare lo sguardo o il pensiero anche semplicemente su un passante: ogni persona è una storia, basta solo saperla leggere.

Dove trova il supporto necessario quan-

do è in fase di creazione?

Nella consapevolezza che, comunque vada, alla fine del mio lavoro avrò raccontato una storia che, nel bene o nel male, intratterrà chi vorrà leggerla.

Le parole che le viene da usare più spesso ma cerca comunque dei sinonimi?

Per quanto possibile cerco di non ripetere mai lo stesso vocabolo più di una volta all'interno di un discorso, ma qualche volta accade.

Una delle parole che mi capita di usare spesso, soprattutto all'interno dei miei romanzi, e che cerco di evitare grazie all'aiuto dei sinonimi è "disse".

Un progetto letterario... Come nasce?

Nasce da un'idea, un pensiero... Come dicevo rispondendo ad una precedente domanda, talvolta mi basta posare lo sguardo anche semplicemente su una persona che incontro per strada e che non conosco. Magari l'aspetto fisico, la mimica facciale o addirittura la voce, stimolano la mia immaginazione che poi va oltre ciò che vedo e che sento e costruisce tutta una vita e una storia, magari totalmente differente da quella reale, ma la disegna e la intreccia con situazioni di volta in volta diverse.

Quante persone leggono un suo libro prima che venga pubblicato?

Non tante, solitamente il mio primo lettore è mio marito, poi passo direttamente all'editore e ai suoi collaboratori.

Dei premi che ancora oggi sogna di ricevere...

Beh, ce ne sono tanti, uno su tutti il Premio Bancarella.

La sua famiglia, i parenti, i conoscenti che giudizi e criteri di valutazione sulla sua attività le danno?

Generalmente positivi. Spesso capita che paragonino i miei lavori a quelli di scrittori più noti al grande pubblico e quando lo fanno mi dicono che non ho niente da invidiare loro. Questo mi rincuora e mi rallegra da una parte, dall'altra mi fa sorridere perché penso che di strada da fare, prima di poter affermare una cosa del genere, ce ne sia ancora molta.

Si guadagna molto come scrittori oppure porta avanti anche altre attività?

Per poter asserire di guadagnare dovrei essere a livelli più elevati; io non posso certo dire di vivere di scrittura.

La mia è semplicemente una passione che cerco di assecondare portando avanti un'altra attività sebbene anch'essa economicamente poco redditizia, quella di mamma che, in ogni caso, mi arricchisce e mi gratifica attraverso l'amore dei miei figli.

Ci sono delle sue colleghe con cui nel tempo è venuto a crearsi un buon rapporto di amicizia?

Sì, certamente.

Nel suo sito personale quante notizie si possono trovare?

Sfogliando le pagine virtuali del mio sito si possono leggere, oltre naturalmente alla mia biografia e alcuni articoli apparsi su testate giornalistiche o riviste letterarie, le recensioni dei miei libri, i commenti dei lettori; c'è una galleria fotografica molto nutrita che ripercorre alcune delle più belle presentazioni che ho fatto, eventi di cui sono stata promotrice o ai quali ho partecipato e così via; insomma, un po' tutto quello che riguarda la mia attività.

Le inviano mai dei manoscritti, dei testi sperando in una sua critica e a seguire una pubblicazione?

Sì, devo dire che è capitato e, quando ho letto qualche manoscritto interessante, non ho mancato di segnalarlo all'attenzione del mio editore.

Un invito da mandare a lettori e lettrici per leggere le sue creazioni letterarie?

Se avete voglia di staccare la spina dimenticando per un po' gli affanni della vita quotidiana facendovi travolgere dalle emozioni e dai sentimenti senza escludere colpi di scena inaspettati, allora vi invito a leggere una delle mie storie.